

## ALLEGATO 1

### DOCUMENTI DA ALLEGARE A CIASCUNA ISTANZA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DA PRESENTARE AL DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE

#### AVVERTENZE PRELIMINARI:

- a) si rammenta che la mancanza dei documenti sotto elencati, che – a pena di inammissibilità degli stessi – devono essere trasmessi in originale o in copia conforme, comporta la necessità, ove legalmente consentito, di regolarizzare la pratica, con conseguente aggravio dei tempi di conclusione del procedimento;
- b) l'accertamento di compatibilità paesaggistica attiene alle sole opere abusive già poste in essere e non ad eventuali opere future di completamento e/o rifiniture, da assentire secondo procedure di legge. Pertanto, l'istanza, gli elaborati e la documentazione deve essere attinente solo ed esclusivamente ad opere abusive già effettuate: non saranno ricevute istanze e/o elaborati e/o documenti riguardanti anche opere future; in ogni caso, l'accertamento di compatibilità paesaggistica non investe in alcun modo la legittimità di opere future né può essere interpretato in tal senso.

1. Domanda di accertamento di Compatibilità Paesaggistica pervenuta a Comuni o Province o Regione ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge 15/12/2004, n° 308, entro il termine perentorio del 31/01/2005, o ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.L.gs 42/04 e s.m.i.;
2. Dichiarazione del Responsabile dell'U.T.C. che i lavori compiuti sui beni paesaggistici, di cui alla domanda di accertamento di compatibilità paesaggistica, sono stati realizzati entro e non oltre il 30 settembre 2004, senza la prescritta autorizzazione o in difformità da essa (solo per le richieste avanzate ai sensi dell'art. 1, comma 37 l. 308/04);
3. Dichiarazione del Responsabile dell'U.T.C. che i lavori compiuti sui beni paesaggistici, di cui alla domanda di accertamento di compatibilità paesaggistica, rientrano tra quelli previsti dall'art. 167, comma 4 del D.L.gs 42/04 e s.m.i., punti a) e/o b) e/o c) (solo per le richieste avanzate ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.L.gs 42/04 e s.m.i.);
4. Copia N.O. Paesaggistico Ambientale, rilasciato dall'Amministrazione Comunale o Provinciale, confermato dalla Soprintendenza ai BB.AA. di Cosenza; (N.B.: da fornire sia nel caso di lavori compiuti in difformità dall'autorizzazione sia se riferito a manufatti/strutture esistenti sui quali siano stati eseguite modifiche/ ampliamenti/ completamenti degli stessi senza la prevista autorizzazione).
5. Relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12/12/2005 e D.G.R. n. 497 del 30.07.2007, in tre copie.
6. Tre copie del progetto, debitamente firmate;
7. Aerofotogrammetria (scala 1:10000) del sito oggetto dell'intervento;
8. Documentazione fotografica in originale, a colori, dell'unità immobiliare oggetto di condono ambientale (almeno quattro fotografie, una per prospetto, oltre ad una fotografia panoramica della stessa unità) ed almeno una fotografia panoramica dell'area interessata dall'intervento.
9. Certificato rilasciato dal competente Ufficio Tecnico Comunale attestante le caratteristiche dell'unità immobiliare realizzate in assenza o in difformità di autorizzazione paesaggistica rapportate alle disposizioni di cui gli artt. 136 e 142 del D.lgs. 22/01/2004, n° 42 (l'U.T.C. dovrà produrre ai sensi dell'art. 136 comma 1 punti a), b), c), e d) del D.lgs. 22/01/2004, n° 42, una dichiarazione scritta attestante l'impatto, inteso come grado di interferenza o distanza che l'opera che si intende sanare, provoca a immobili e aree di notevole interesse pubblico).
10. L'Ufficio Tecnico Comunale dovrà richiedere al proponente e fornire al Dipartimento:
  - quando l'opera è ubicata a distanza inferiore rispetto i limiti previsti dell'art. 142 comma 1 punti a) e c), il N. O. da parte dell'Autorità di Bacino, e/o dichiarare che l'area non rientra nella perimetrazione del P.A.I.;

- quando l'opera è ubicata a distanza tale da creare interferenza con le zone individuate nell'art. 142 comma 1 punti f) e g) e i), il N. O. da parte della Forestale e/o Assessorato Ambiente e/o Ente Parco;
- l'interferenza o distanza, quando l'opera è ubicata nelle zone individuate nell'art. 142 comma 1 punti b) e d), e), h), l) e m).

11. L' Ufficio Tecnico Comunale dovrà, inoltre, fornire al Dipartimento:

- A) Categoria catastale (prima e dopo l'abuso),
- B) Rendita catastale, reale o presunta, rivalutata, distinta per categoria catastale (prima e dopo l'abuso)
- C) Coefficiente di capitalizzazione rendita (art. 2 c. 63 Legge 24 dicembre 2003, n° 350),
- D) Volumetria totale realizzata abusivamente, superfici aperte abusive (es. balconi), rapporto di copertura del lotto.
- E) Contesto tutelato (indicare la tipologia del vincolo di cui agli art. 136 e 142 del D.L.gs 42/04, specificando se alla lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) o m) art. 142, o altro vincolo ambientale)
- F) Ambito territoriale (indicare se il Comune ha una popolazione inferiore o superiore a 30.000 abitanti, se di rilevanza turistica, storica e/o ambientale).
- G) Destinazione urbanistica della particella (A, B, C, D, E, F, altro - per la zona E specificare se con C.E. gratuita o onerosa).
- H) Destinazione d'uso (indicare se residenziale, agricola, industriale, produttiva, commerciale, altro)
- I) Comparto (indicare se antropizzato, semi antropizzato o vergine).
- J) Condizioni del sito (indicare se ordinato o degradato).
- K) Descrizione dettagliata, precisa e puntuale degli abusi per i quali è presentata istanza di sanatoria;
- L) Attestazione espressa che l'abuso per il quale viene presentata istanza di compatibilità paesaggistica rientri nella *c.d.* 1° tipologia (art. 1, commi 37, 38 e 39 della Legge n. 308/2004) ovvero nella *c.d.* 2° tipologia (art. 181, commi 1-ter e 1-quater del D. Lgs. n. 42/2004).
- M) Dichiarazione attestante il fatto che le tipologie edilizie realizzate e i materiali utilizzati, anche se diversi da quelli indicati nell'eventuale autorizzazione, rientrino tra quelli previsti e assentiti dagli strumenti di pianificazione urbanistica, ove vigenti, o, altrimenti, siano giudicati compatibili con il contesto paesaggistico;
- N) Relazione ambientale di cui al D.P.C.M. 12.12.2005 (eventualmente servendosi dello strumento semplificato di cui alla Delibera della G. R. n°497 del 30.07.2007, qualora ne ricorrano i relativi presupposti).